

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 17 MAGGIO: diffusione straordinaria

La consultazione nel Friuli-Venezia Giulia e in altri 29 comuni

Stasera il risultato del voto

Primi commenti egiziani alla visita di Krusciov

Il voto popolare nella Regione nelle precedenti elezioni

Table with 5 columns: LISTE, Regionali 1964 (Voti, % Seggi), Politiche 1963 (Voti, %), Provinc. '60-61 (Voti, %). Rows include PCI, PSIUP, PSDI, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, Un. SL, M.I. - TLT, UNE, Fr. Ind., Un. Tr., MCI - FRN, MARP, Leg. d. slav. Slavi b., and Totale.

NOTA: Nelle elezioni politiche, 28 aprile 1963, hanno votato i militari e gli elettori di altre regioni, in servizio nel Friuli-Venezia Giulia al momento delle consultazioni.

Elevate percentuali di votanti nella prima giornata elettorale A Gorizia alle 22 di ieri aveva votato l'83,45% degli elettori

Solo il PCI garantisce la rappresentanza alla minoranza slovena

Le elezioni fra gli sfollati di Erto

Dal nostro inviato

PORDENONE, 10. Alle 10 di stamane, un elettore è uscito dalla cabina del seggio n. 1 di Pordenone ed ha invitato il presidente a rendersi conto di qualcosa che poteva turbare la libera espressione del voto.

Dal nostro inviato

TRIESTE, 10. La prima giornata delle elezioni regionali si è svolta in un'atmosfera di calma e tranquillità assoluta. L'unico incidente segnalato è anch'esso di carattere pacifico: a Monfalcone, per errore, sono state inviate duecento schede preparate per le circoscrizioni di Udine e di Trieste, con contrassegni diversi nella quantità e nella disposizione.

«Ne mancano molti, dei nostri — mi hanno detto; — quelli che sono all'estero e non sono potuti tornare. E tutti quelli che sono in fondo al lago e non voteranno mai più. Noi siamo qui anche per loro».

La Democrazia Cristiana teme il voto della comunità erdana, e ha ben ragione. La campagna elettorale si è svolta in modo polemico, vicinissimo. Venerdì scorso, all'ultimo comizio tenuto a Claut dal nostro partito, i profughi di Erto e Casso erano presenti in massa. Il prete, in persona, ha cercato di interrompere l'oratore quando denunciava la responsabilità della tragedia del Vajont e il lungo abbandono di questi mesi.

Per il resto tutto procede con perfetto ordine. Le forze di polizia, mobilitate al completo, non hanno avuto la più piccola occasione di intervenire. La leggera bora che ha spazzato il cielo a mezzogiorno ha permesso ai triestini di spargersi sulle colline e dappertutto abbiamo incontrato comitive.

Le sezioni elettorali più affollate al mattino, si sono quindi svuotate nelle ore calde per riempirsi nuovamente verso sera.

Alta chiusura avevano votato a Trieste 14.012 elettori, pari al 78,7 per cento; a Udine si erano recati alle urne il 76,65 per cento; a Gorizia 83,45; a Pordenone 72,67 e a Tolmezzo 69,45.

Resta ancora tutta la mattinata del lunedì e tutti i partiti fanno, attraverso la stampa, l'ultimo sforzo per convincere i cittadini a «votare bene».

Mosso da questa preoccupazione, il «Gazzettino» ha voluto stamane l'ultima uscita polemica piuttosto infelice assicurando, nel fondo del suo direttore, che «i venti anni di libertà di cui l'Italia ha goduto fin qui sono dipesi dalla capacità contrattuale della D.C.».

Rubens Tedeschi

(Segue a pagina 6)

«No» olandese a Rusk per l'intervento nel Sud-Viet Nam

L'AJA, 10. Il segretario di Stato americano Dean Rusk è giunto oggi all'Aja per la conferenza della NATO. Rusk ha avuto subito un abboccamento col ministro degli Esteri Luns. Secondo quanto si è appreso da buona fonte Rusk ha sottolineato l'importanza che i paesi alleati aiutino gli Stati Uniti nella lotta in corso nel Viet Nam del Sud.

Mario Passi



IL CAIRO — Krusciov riceve da Nasser il collare dell'Ordine del Nilo, la più alta decorazione della RAU. (Telefoto ANSA-Unità)

Qualcosa di nuovo matura in Egitto

Della vergogna di essere dc

Parlando ieri a un «gruppo di amici» — riferiscono le agenzie — Fanfani ha voluto spiegare ciò che intendeva dire quando, ieri l'altro, pronunciò a Palma di Montecarlo in Sicilia la frase da noi già riportata: «Mi vergogna di essere democristiano».

Nel tentare di spiegare la sua frase, Fanfani ha detto che effettivamente «parlando di inerzia dei governi succeduti dal '55 a oggi, lui non si era dimenticato di averne guidati ben tre di governi. Ma io intendo parlare di governi regionali, ha aggiunto, e anche dei governi miliziani appoggiati dai comunisti».

Iniziati i colloqui politici - Krusciov parla a 150.000 persone nello stadio del Cairo

IL CAIRO, 10. Una folla immensa, valutata centocinquanta mila persone ha gremito stasera lo stadio del Cairo, che abitualmente ne contiene centomila, per ascoltare i discorsi di Krusciov e di Nasser ed assistere ad un grandioso spettacolo sportivo e folcloristico. Per molte ore durante tutto il pomeriggio treni, autobus, camion militari, auto private e taxi hanno trasportato operai, studenti, cittadini da Alessandria e dal Cairo verso il modernissimo stadio distante trenta chilometri dal centro della capitale e le cui grigie strutture si ergono solitarie in mezzo alla vasta pianura deserta, polverosa e spazzata da raffiche di vento caldo.

Il corteo è stato salutato lungo tutto il percorso da migliaia di cittadini in un'atmosfera di entusiasmo davvero eccezionale. Quando, con circa tre quarti d'ora di ritardo, Krusciov e Nasser, sorridenti, sono entrati nello stadio la folla è balzata in piedi lanciando un evviva fragoroso. Fuochi d'artificio multicolori hanno illuminato il cielo già buio, mentre le trombe dei soldati lanciavano squilli di saluto. Il presidente della RAU ha indirizzato nuove calorose parole di benvenuto al Primo ministro sovietico «un amico della nostra nazione, un amico della pace».

Krusciov, dal canto suo, ha pronunciato un discorso politico, nel corso del quale, a proposito del carattere socialista della RAU ha detto: «La nazionalizzazione delle banche e delle grandi industrie, il controllo dello Stato sul commercio estero, la creazione del settore dell'economia di Stato, la riforma agraria, la formazione delle cooperative agricole, tutto ciò è la miglior prova che il popolo della RAU respinge il capitalismo e lotta per la sua liberazione sociale. Uno dei maggiori passi in questa direzione è stato il decreto che ha posto fine allo stato d'emergenza con l'elezione dell'As-

Dal nostro inviato

sembra nazionale e la promulgazione della nuova costituzione che ha dato alla vostra repubblica il nome di Stato democratico e socialista». Più avanti Krusciov ha detto «...Penso che voi condividiate i miei sentimenti, i sentimenti cioè di una persona che ha dedicato mezzo secolo di vita per la vittoria del socialismo, quando vedo milioni di persone di tutti i continenti raccogliersi sotto la bandiera del socialismo... Il socialismo è la sola via per liquidare le privazioni e l'arretratezza in un breve periodo di tempo. Esso assicura anche a tutti i popoli una libera vita felice. Auguro a voi giovani cittadini della RAU, che ora sta marcando lungo la strada della creazione di una struttura socialista, grandi successi in questo compito».

Arminio Savioli

(Segue a pagina 6)

Dimostrazioni anti-NATO

Migliaia di operai greco-ciprioti hanno tenuto oggi manifestazioni nelle principali città dell'isola per celebrare il primo maggio, e dimostrare contro la NATO chiedendo la piena indipendenza per Cipro. A Nicosia l'elemento spettacolare della parata era rappresentato da un grande cartello raffigurante un polpo che afferrava Cipro nei suoi tentacoli. Il polpo simboleggiava la NATO. Ma il mostro era stato tenuto al 10 perché il primo ricorreva il venerdì santo greco ortodosso. Il ministro del lavoro greco-cipriota, Tassos Pappadopoulos, parlando ad un comizio a Nicosia, ha dichiarato fra l'altro che Cipro è impegnata in una lotta per l'autodeterminazione e per la conquista della sua indipendenza.

Risulta dagli atti dell'istruttoria

CNEN: l'on. Colombo «non voleva» sapere

Ignorate le denunce dei revisori e dei commissari - L'atteggiamento evasivo del ministro davanti al magistrato

«Mi convinsi che sarebbe stato inutile insistere col ministro Colombo nelle mie denunce al professor Ippolito». Così ha dichiarato in istruttoria il professor Carlo Salvetti, membro della commissione direttiva del CNEN. Dall'interrogatorio di questo teste e di numerosi altri, specie fra i revisori dei conti, si può trarre la certezza che l'ex ministro dell'Industria ed ex presidente del CNEN, benché avvisato numerose volte dei fatti che hanno poi portato il professor Ippolito a Revina, non ha mai messo di mezzo il suo sottosegretario Delle Fave.

Scioperano i 500 mila degli Enti locali

Oggi scioperano circa un milione di dipendenti delle amministrazioni comunali, delle Province e delle amministrazioni ospedaliere. Lo sciopero è indetto per dar luogo a pubbliche manifestazioni di protesta, è promosso dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, ed avrà la durata di 24 ore negli enti locali e di 2 ore negli ospedali.

Andrea Barberi (Segue a pagina 6)